

LA PATTUGLIA

L'informatore del cavaliere



NUMERO 50



GIUGNO
2024

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA



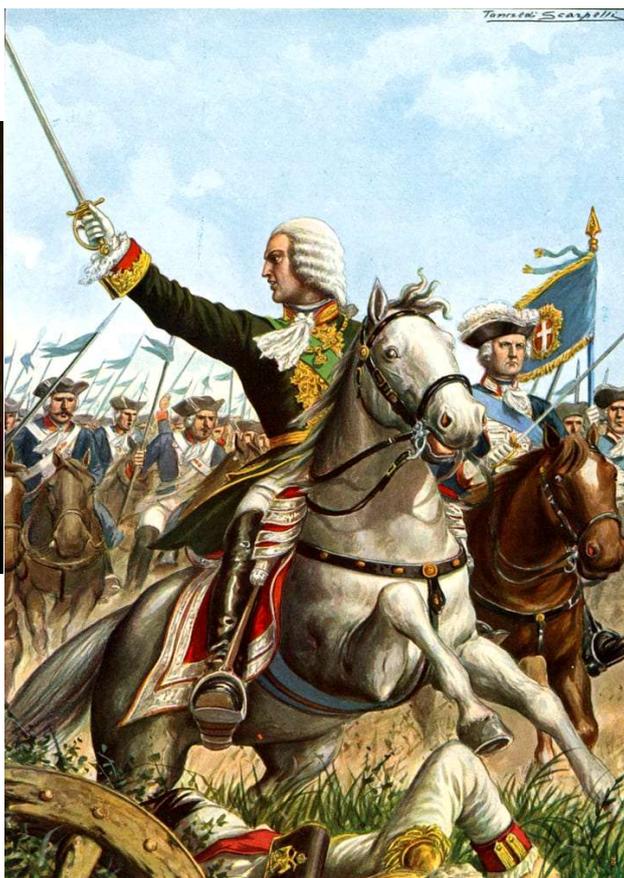
SEZIONE DI MELEGNANO MONZA BRIANZA
"GENERALE BARONE AMEDEO GUILLET"



LA CAVALLERIA DELL'ESERCITO SABAUDO DAL 1726 AL 1758



Carlo Emanuele III
Re di Sardegna 1702-1773



Battaglia di Guastalla 19.9.1734
Carlo Emanuele III



Carlo Vincenzo Ferrero
d'Ormea
consigliere di C. E. III
firmò il Trattato di Worms fra
l'Austria e il Regno di Sardegna
del 13.9.1743

ANAC-Sezione di Melegnano Monza Brianza "Generale Barone Amedeo Guillet"
Via Monte Suello, 12 Melegnano MI Tel.: 02 9836510

B.ca Popolare di Sondrio **NUOVO IBAN** IT09Y0569611009CCI000384090

PUBBLICAZIONE AD USO PRIVATO INTERNO. NON IN VENDITA.

LA POLITICA DI CARLO EMANUELE III DI SAVOIA

Nasce a Torino il 27.4.1701 e muore a Torino il 20.2.1773. E' stato Re di Sardegna e sovrano dello Stato Sabauda dal 1730 fino alla sua morte. Secondogenito di Vittorio Amedeo II riceve una educazione severa adatta ai compiti futuri solo dopo la morte, nel 1715, del fratello primogenito. Vive in una Torino ed in uno Stato sempre più severo e parsimonioso, così voluto e imposto dal padre. Dopo il 1728, le stranezze del padre peggiorano, fino a farlo abdicare in favore del figlio Carlo Emanuele III. Ma poco tempo dopo ci ripensa e prova a riprendere il suo posto di comando. Fatto arrestare dal figlio viene rinchiuso, e per sempre, nel Castello di Moncalieri. Nel febbraio del 1733 Augusto II di Polonia muore e le potenze Europee si contendono la successione del trono. Carlo Emanuele III si schiera con il nipote Luigi XV, Re di Francia. Con il figlio del Re defunto si allinea il suocero del Re di Francia Stanislao Leszczyński e l'Austria. Come stabilito dal trattato di Torino Carlo Emanuele III marcia verso Milano per conquistarla. Senza troppe difficoltà la occupa e ne diventa Duca. Intanto, nell'altro campo, il Re di Spagna Filippo V, si allea con l'Austria, con l'intento di prendersi Milano e il Regno di Napoli. Carlo Emanuele partecipa alle difficili trattative per Milano ed impedisce che le truppe Austriache, giunte dal Trentino, si congiungano con quelle, in loco, nel Regno di Napoli. Con le Battaglie di Colorno, Parma e Guastalla le truppe franco-sarde respingono gli austriaci. Nella pace di Vienna del 1738 Carlo Emanuele sgombera Milano e riceve in cambio le Langhe, il Tortonese e Novara. Dal 1741 al 1748 l'Europa viene coinvolta nella Guerra di Successione di Austria. Carlo Emanuele si schiera con Maria Teresa d'Austria e subisce ripetuti tentativi di invasione da parte spagnola, attraverso la Francia e dai francesi. L'Inghilterra sostiene con 200.000 sterline annue l'esercito sabauda più la protezione di una squadra navale stanziata nel Mediterraneo. Battuti gli Spagnoli nel 1741 deve accorrere sulle Alpi per bloccare un loro nuovo tentativo di invasione. Negli anni seguenti, pur perdendo la Savoia e Nizza, riesce a bloccare il loro passaggio a Casteldelfino, dal 3 al 16 ott. del 1743. Nel 1744, riesce a togliere l'assedio a Cuneo. Sarà poi sconfitto, tatticamente, a Madonna dell'Olmo il 30.9.1744 e a Bassignana il 27. 9. 1745. Il 1746 inizia con la controffensiva piemontese che consente di riprendere Asti e Valenza. In agosto gli austriaci sono davanti a Piacenza ed i Sardi davanti a Borghetto. Il 10 agosto, al Tidone, il Magg. Oreglia carica per ben sette volte il nemico e conquista 5 Bandiere e Stendardi. Il 19.7.1747 avviene la risolutiva battaglia dell'Assietta che travolge l'esercito francese costringendolo a tornare a casa. I grandi protagonisti di questa memorabile giornata sono i Granatieri sabaudi. Con la pace del 1748 di Aquisgrana, il Piemonte ritorna agli antichi confini e aggiunge l'Oltrepò Pavese, Vigevano e l'Alto Novarese.

Tommaso Spadavecchia

LA CAVALLERIA SABAUDA DAL 1726 AL 1758

1726

Carlo Emanuele III costituisce a Pinerolo, il 3 gennaio, una compagnia di “ Dr. di Sardegna ” che è inviata nell'isola e subito raddoppiata. Svolge compiti di presidio e polizia.

1734

Carlo Emanuele III costituisce una compagnia di “Ussari” che nel 1736 si trasforma in Reggimento “ Dr. della Regina “ .

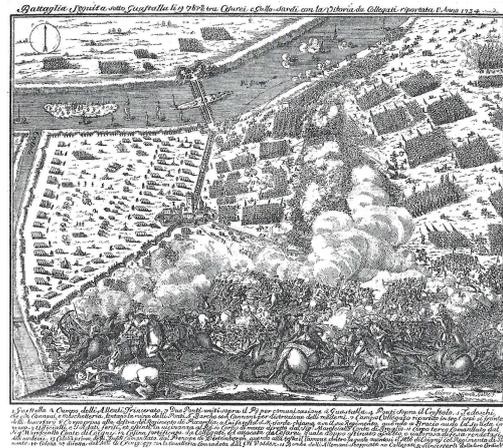
1737

Nei Reggimenti di Cavalleria viene istituita la categoria “ Carabinieri ” e nei Reggimenti di Dragoni la categoria di “ Granatieri “. Questi, in numero di cinque per compagnia, vengono armati con moschetti e carabine. I Rgt. Piemonte Reale e Savoia vengono dotati di corazze e carabine. Nel 1751 vengono distribuiti, ai Rgt. Dragoni fucili lunghi con baionette. Nel 1765 vengono distribuiti, ai Rgt. Cavalieri, fucili con baionetta e sciabola.

Tommaso Spadavecchia

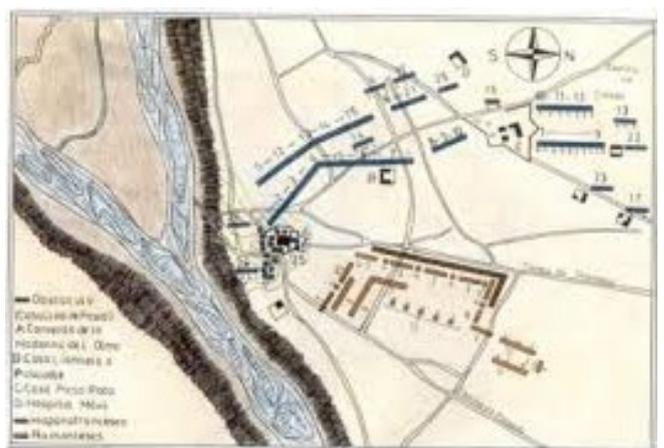
LE BATTAGLIE 1734 - 1747

La Battaglia di Guastalla o di Luzzara 19.9.1734



Durante la guerra di Successione di Polonia, Carlo Emanuele III si allea al cugino Luigi XV. In ottobre del 1733 occupa Milano e dichiara guerra all’Austria e al Principato di Sassonia. Nella primavera del 1734 gli Austriaci tentano una controffensiva ma vengono sconfitti nella battaglia di Colorno prima e poi a quella di San Pietro. Nel sett. dello stesso anno il Feldmaresciallo Von Königsegg-Rothenfels lancia una nuova offensiva ottenendo una vittoria nei pressi di Quistello. I franco-sardi si ritirano verso Guastalla fortificando le posizioni fra il torrente Crostolo e il Po. Il 19 settembre, il comandante delle truppe imperiali Königsegg, da l’ordine di attaccare i franco-sardi. Ne scaturisce una lotta furiosa in cui il comandante in seconda austriaco Principe Federico Luigi di Württemberg viene ucciso mentre guida una carica. Dopo ore di scontri Königsegg, a corto di munizioni, ordina alle sue truppe di ritirarsi verso Luzzara. Le due parti hanno subito ingenti perdite e gli scontri sono stati molto cruenti. Carlo Emanuele, ottenuti rinforzi, tenta di attaccare gli avversari sulla riva nord del Po ma Königsegg si ritira velocemente verso Mantova. La Cavalleria sarda ha fatto prodigi di valore. In particolare, i dragoni appiedano ed eseguono ripetute scariche di moschettoni contro i granatieri tedeschi che sono costretti ad indietreggiare ed a tornare a Luzzara. In un altro settore, va anche segnalato, che i Dr. del Re e di Piemonte caricano con la sola sciabola, senza attardarsi a fare fuoco, per non perdere tempo prezioso e riescono a mutare la situazione in loro favore. Si sono scontrati 40.000 imperiali contro 49.000 franco-sardi.

La Battaglia di Madonna dell’Olmo 30.9.1744



Nel corso della guerra di successione austriaca gli eserciti di Francia e Spagna si scontrano con quello del Regno di Sardegna a Madonna dell’Olmo frazione di Cuneo. Per tutta l’estate del 1744 i franco-spagnoli tentano di superare le linee di difesa sabaude. Ci riescono solo dopo la caduta della fortezza di Demonte, avvenuta il 17 agosto. Muovono quindi verso la fortezza di Cuneo cingendola d’assedio. I sabaudi si ritirano su Saluzzo il 24 agosto. La difesa di Cuneo è affidata al Barone Leutrum che la fa rifornire di munizioni e provviste di ogni genere. I difensori contano 3244 uomini con 50 cannoni, 16 mortai e 35.000 palle. Data la mancanza di tempo la difesa è frenetica. Gli assediati, per vari contrattenti, se la prendono comoda e devono difendersi da una guerriglia, assai attiva, organizzata dalle popolani locali. Carlo Emanuele III ha organizzato un

segue LE BATTAGLIE 1734 - 1747

segue La Battaglia di Madonna dell’Olmo 30.9.1744

esercito di 25.000 sabaudi e 4.000 austriaci che giungono a Cuneo il 29 agosto. I franco-spagnoli potenziano le difese del Convento di Madonna dell’Olmo, importante posizione strategica, sulla via di Saluzzo. I contendenti, senza averne le intenzioni, si scontrano a Madonna dell’Olmo. I Sabaudi attaccano per primi ma vengono respinti dalla Cavalleria avversaria. Lo scontro continua per ore con alterno prevalere delle due parti. Verso sera diventa evidente che nessuna delle due parti ha prevalso sull’altra. L’Armata Sarda si ritira mentre i vincitori, assai malconci, con truppe esauste e con pochi viveri devono affrontare anche la stagione invernale che avanza. Sfruttando questa favorevole situazione, gli austro-sardi, l’8 ottobre, iniziano ad inviare a Cuneo rinforzi in uomini e provviste che sollevano il morale depresso dei difensori. Don Filippo di Spagna, vista la situazione sempre più sfavorevole, decide di togliere l’assedio a Cuneo il 22 ottobre 1744. La mattina del 30, dopo ore di combattimenti, i sabaudi cedono terreno ma intervengono i Dragoni di Piemonte che ristabiliscono la situazione. Cadono il Col. Com. Martino di Challant e 40 uff. e dragoni. Il grosso della Cavalleria sarda, agli ordini del conte di Saluzzo della Manta, si limita ad azioni di disturbo che, male interpretati da quella avversaria, ne fa scaturire una carica furiosa. La sua irruenza però, si spegne su molti cavalli di frisia appositamente preparati in precedenza.

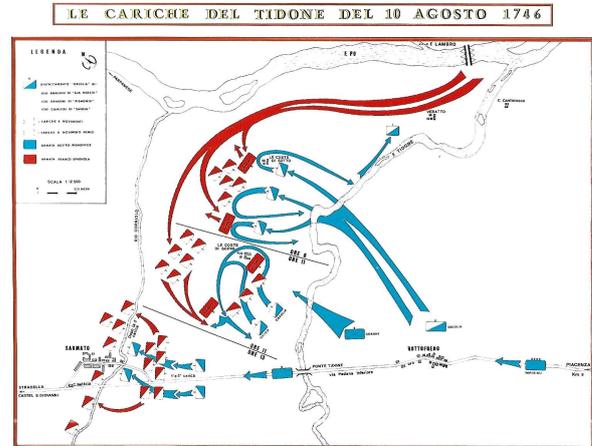
La Battaglia di Bassignana 27.9.1745



La battaglia di Bassignana viene combattuta nel corso della guerra di successione austriaca. Si fronteggiano l’esercito franco-spagnolo, comandato dal marchese Maillebois Jean-Baptiste Desmarests e dell’infante Filippo conte di Gabes contro l’esercito Austro-Sardo di Carlo Emanuele III. All’inizio del 1745, in Italia, la potenza militare congiunta della Francia e della Spagna, di fatto, è superiore a quella degli Austro-Sardi. Il marchese di Mallebois dispone di 39.000 fanti e 6.500 cavalieri mentre il conte di Gages ha 35.000 fanti e 3.000 cavalieri. A queste forze si sommano quelle della Repubblica di Genova. Nel campo opposto vi è solo l’esercito di Carlo Emanuele III con 20.000 uomini e le truppe del Gen. austriaco Lobkowitz. Le armate dei due alleati si concentrano sulla linea del Tanaro e assediano Tortona che si arrende e, subito dopo si dirigono in Lombardia. Gli Austriaci, ora comandati dal Gen. Schulemberg, erroneamente, abbandonano la linea del Tanaro e lasciano solo l’esercito sabauda. I franco-spagnoli, il 27.9 1745, attaccano gli avversari a Bassignana che, molto inferiori di numero, si difendono eroicamente. Si ritirano poi su Casale Monferrato e Valenza. La Cavalleria Sarda, comandata dal conte di Saluzzo della Manta, riesce a ritirarsi su Valenza solo per l’eroica resistenza fatta da 300 carabinieri di Piemonte Reale che, scesi da cavallo, bloccano l’avanzata di un’intera brigata di Dragoni avversaria facendo un fuoco infernale con le proprie carabine. Gli ultimi a passare sono i Dragoni di Piemonte che lasciano sul terreno morti e feriti ed alcuni prigionieri. Invece di inseguire il nemico in rotta, l’armata franco-spagnola, stranamente, non prosegue e preferisce assediare Alessandria prima e Valenza poi, infine ottiene la resa di Asti e Casale. Dopo questi successi i francesi restano in Piemonte mentre gli Spagnoli prendono Milano ma non la Cittadella piena di truppe austriache. Con l’inverno vicino, le operazioni belliche cessano e Luigi XV tenta di convincere Carlo Emanuele a passare dalla sua parte ma invano. La pace di Dresda fra Maria Teresa e la Prussia consente alla prima di inviare un’armata in Italia che si congiunge all’altra, già in loco. Carlo Emanuele, prende coraggio, e, in solitudine prepara le campagne successive. La battaglia di Piacenza del 16.6.1746, vinta dagli Austro-Sardi annulla gli effetti sfavorevoli di Bassignana.

segue LE BATTAGLIE 1734 - 1747

La Battaglia del Tidone 10.8.1746



Il Re di Sardegna, Carlo Emanuele III, nel luglio del 1746, decide di interrompere il flusso di denari che dal milanese affluiscono arricchendo le casse dell'Infante don Filippo di Spagna. Per fare questo, marcia, con le sue truppe verso Lodi. Nel frattempo l'armata alleata franco-spagnola è acquarterata a Ospitaletto, a nord del Po, ma dispone di solo tre giorni di viveri. Carlo Emanuele III, il giorno 9 di agosto, ci ripensa e tenta di ritornare in Piemonte. Ora è costretto a far ripassare, alle sue truppe, il Po tra le foci del Tidone e la Trebbia. Ordina, quindi, di attaccare il nemico ma viene respinto. Ad un secondo tentativo ci riesce. In questa fase della guerra è rilevante l'apporto della Cavalleria Sabauda in quanto un contingente di 300 cavalieri, formato dai Dragoni di S.M., Dragoni di Piemonte e Savoia Cavalleria, in sette cariche successive, sbaraglia i franco-spagnoli catturando armi, bandiere e uomini, meritano l'apprezzamento di alleati e avversari. Fra l'altro impedisce al nemico di interrompere l'afflusso di rifornimenti dal Piemonte e di sbarrare la strada al grosso del contingente austriaco, acquarterato a Piacenza, di accorrere in aiuto all'esercito Sabauda

La Battaglia dell'Assietta 19.7.1747



Questa importantissima battaglia è combattuta sulla cresta delle montagne che dividono la Val Chisone dalla Val di Susa. Gli Austro-Sardi, appena si rendono conto di essere attaccati dai franco spagnoli in quel settore, lo fortificano al massimo rendendolo imprevedibile. Non solo, ma inviano per difenderlo i migliori reparti di cui dispongono. Si tratta di battaglioni di Granatieri e di fanteria Svizzera Sabaudi. La battaglia avviene fra reparti che attaccano in linee di fila successive contro un muro di fuoco continuo. Le perdite degli attaccanti sono enormi, circa 5.000 fanti contro solo 200 dei difensori. La battaglia costringe i due contendenti, ormai ridotti ad essere rimasti senza risorse né materiali né umane ad iniziare trattative di pace.

Tommaso Spadavecchia

TAVOLA 1

**La Cavalleria di C. Emanuele III 1741
Collezione Spadavecchia - Scultore Pranzetti**



Dr. della Regina 1741



Dr. di Piemonte 1741



Dr. del G n vois 1741



Dr. di S. M. 1741



Savoia Cav. 1741



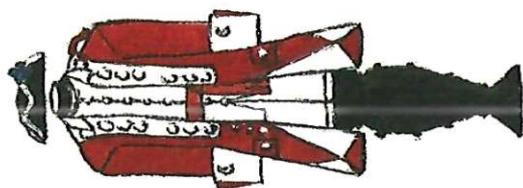
Piemonte Reale Cav. 1741



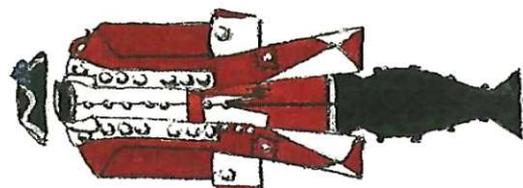
Dr. di Sardegna 1741

TAVOLA 2

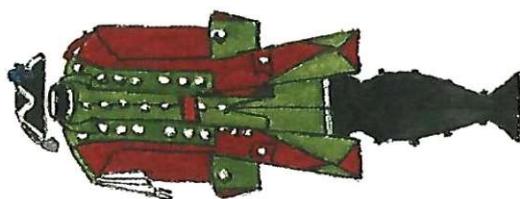
La Cavalleria di Carlo Emanuele III nel 1754 di G. Cavalieri



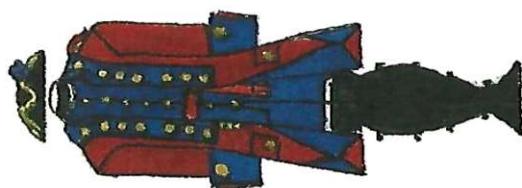
1761



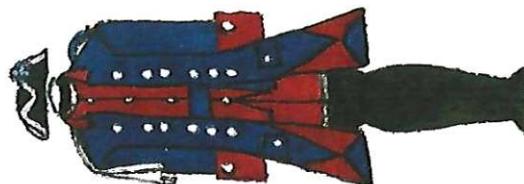
Dragoni di Piemonte



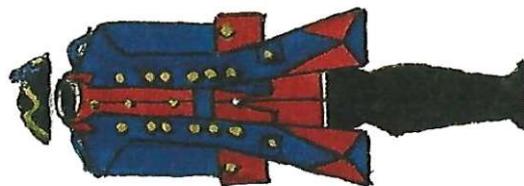
Dragoni di S.A.R.



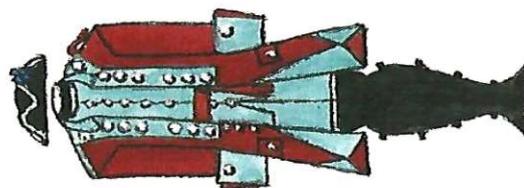
Dragoni di S.M.



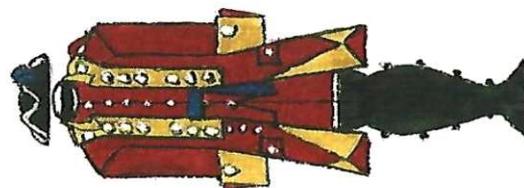
Savoia Cavalleria



Piemonte Reale Cavalleria



Dragoni della Regina



Dragoni di Sardegna

TAVOLA 3

I Dragoni di Sua Maestà sfilano in parata 1745

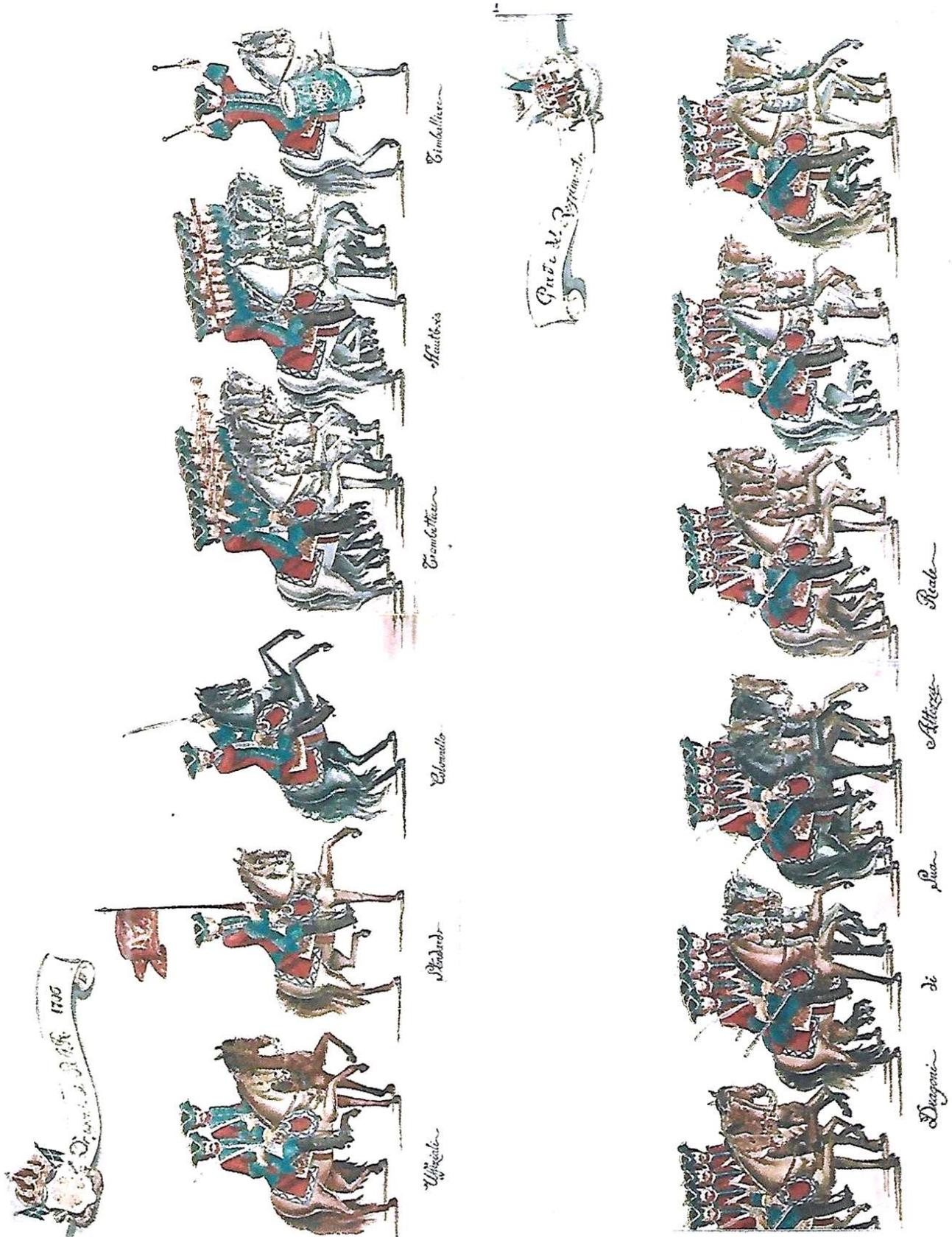


TAVOLA 4

La Cavalleria del Re di Sardegna 1745(1)

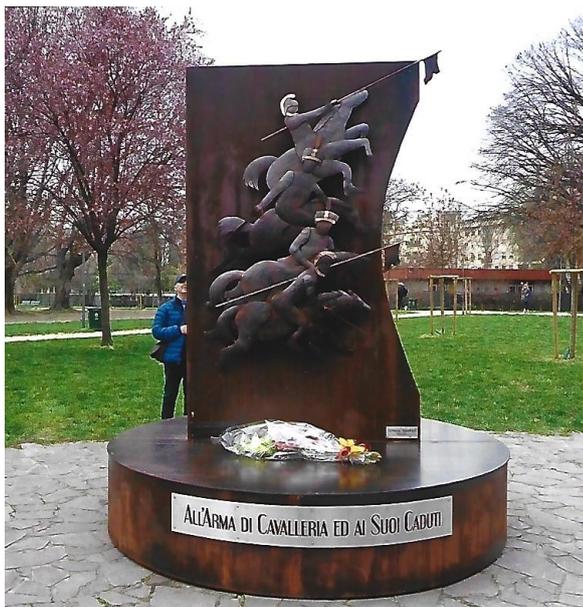
Cavalleria		Cavalleria	
Cavalleria		Cavalleria	
Cavalleria		Cavalleria	
Cavalleria		Cavalleria	

TAVOLA 5

Cornette e Stendardi della Cavalleria di C. Emanuele III 1754



MILANO. INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO ALL'ARMA DI CAVALLERIA



A Milano il 15. 3.2024 è stato inaugurato il monumento all'Arma di Cavalleria, opera dello scultore Renzo Martinoli e collocato nel Piazzale centrale del Parco Vergani, giardino pubblico attiguo alla Caserma di via Mascheroni. L'opera è costituita da una struttura in ferro CORTEN ove sono scolpiti



quattro soldati a cavallo: un dragone, un cavaliere, un lanciere, un cavalleggero. Mentre sulla parte posteriore, costituita da una lastra in acciaio inox, sono incisi i nomi dei 30 Reggimenti di Cavalleria, del Gruppo Squadroni di Sardegna, dei Gruppi Squadroni della Cavalleria Coloniale e del Reggimento di Artiglieria a Cavallo. Erano presenti, con i loro Stendardi, molte Sez. della Lombardia, fra le quali la nostra Sezione. Presente una delegazione del Reggimento Savoia Cav. con il Col. Comandate Roberto Forlani. Ai lati del monumento è schierato, in uniforme storica 1915 - 18, un picchetto di Carabinieri. A svelamento avvenuto è deposto, alla base del monumento, un mazzo di fiori. Dopo i discorsi delle Autorità presenti parla il Presidente della Sez. A.N.A.C. di Milano Ten. Fermo Arrigoni. Spiega come l'opera è stata fortemente voluta da tutta la Sezione, con grande impegno, costanza e dedizione, soprattutto per la raccolta dei fondi necessari. Al termine della cerimonia siamo tutti invitati, per un rinfresco, nei locali della mensa della Caserma di Via V. Monti. Alla fine del rinfresco viene portata una magnifica torta con al centro lo Stemma Araldico del Reggimento Savoia Cavalleria (3°). Ora è arrivato il momento di Comandare la Carica che viene eseguita dal Ten. Fermo Arrigoni. Ringraziamo la Sez. di Milano per averci reso partecipi di questo importante evento.

S. Ten. Giorgio Parravicini

SFORZESCA ALL’OBELISCO DI VIGEVANO 24.3.2024

La Sez. A.N.A.C. di Melegnano M. B. è oggi presente all’Obelisco della Sforzesca di Vigevano, con Stendardo, Presidente e numerosi Soci. Siamo qui per celebrare il 175° anniversario della storica battaglia che è valsa al Reggimento Piemonte Reale Cavalleria (2°) una medaglia d’argento al V.M.

Con noi, sono presenti anche le Sez. di Vigevano e quella di Voghera. I più numerosi sono i Bersaglieri di Vigevano intervenuti, accompagnati dalla fanfara di Abbiategrasso. Nella giornata odierna colgono anche l’occasione,



di commemorare il centenario di fondazione della loro Associazione. Presenti sono anche autorità Civili e Militari e rappresentanze di molte associazioni di volontariato. L’alzabandiera viene eseguito dal Cavaliere Benemerito Emanuele Pisati, segue la deposizione di una corona d’alloro portata da un Cavaliere e un Bersagliere deposta alla base dell’Obelisco. Un breve discorso viene tenuto dal Sindaco di Vigevano Dott. Andrea Ceffa e dal Consigliere Andrea Sala. Seguono i discorsi di altre autorità e del nostro Presidente Ten. Alberto Zacchetti.

Come consuetudine scattiamo le foto che ci ricorderanno la bella giornata. Raggiungiamo poi il ristorante “Il Portone di Melegnano” dove consumiamo un pranzo veloce discutendo argomenti soprattutto di interesse alla vita di sezione.

A termine del pranzo, il Vice Presidente Gen. Jean Marie Mojersoen comanda la Carica di rito.

S. Ten. Giorgio Parravicini

SAN GIORGIO AL TEMPIO SACRARIO DI VOGHERA 21.4.2024



Ci attende un picchetto d'Onore con lance di Nizza Cavalleria (1°) schierato sul piazzale antistante il Tempio. Molte le sezioni già presenti con gli Stendardi, Melegnano M.B., oltre allo Stendardo è accompagnata dalla Colonnella della Regione Lombardia, simbolo del Consigliere Regionale Arch. Luigi Carafoli. Viene eseguito l'alza bandiera con il canto, in coro, dell'Inno Nazionale. Quindi entriamo nel Tempio Sacrario per assistere alla S. Messa. Il Priore, Gen. Mauro Arnò, ringrazia le Autorità Civili e Militari presenti. Saluta i Sindaci di Voghera e Montebello, il Gen. Dario Temperino ex Priore ed il Col. Com. del Reggimento Guide (19°) arrivato da Salerno con alcuni rappresentanti del Reggimento, portan-

do con loro la preziosa reliquia di S. Giorgio. Al termine della S. Messa, celebrata dal Cappellano Padre Antonio, inizia la consegna delle benemeritenze ai Patroni Benemeriti che hanno collaborato alla realizzazione del Percorso Storico situato nell'area attigua al Tempio Sacrario. Il Priore premia, quindi, la Banca Intesa che ha finanziato i lavori, l'Impresa immobiliare Matti Srl che ha eseguito le opere ed il Nostro Consigliere Regionale Arch. Luigi Carafoli quale progettista e direttore dei lavori. L'inaugurazione del percorso avviene alla presenza della nipote della Medaglia d'Oro al V. M. Col. Luigi Lanzuolo dei Cavalleggeri di Monferrato (13°) cui è stato dedicato il percorso. I sette TOTEM presenti lungo il percorso, descrivono gli eventi storici con immagini fotografiche a cura del Gen. Franco Apicella direttore della Rivista di Cavalleria. Un particolare apprezzamento e ringraziamento va riconosciuto al Cancelliere del Tempio Ing. Ten. Giovanni Giorgi per il grande impegno profuso alla realizzazione dell'opera.



segue SAN GIORGIO AL TEMPIO SACRARIO DI VOGHERA 21.4.2024



I pranzo verrà servito presso il Ristorante “La Roveda” di Montebello ove una volta accomodati partecipiamo con interesse, al collegamento video con il Gen. Miglietta che ci parla da una Base Militare sita in Olanda. Noi della Sez. di Melegnano M. B. siamo riuniti su un unico tavolo dove sono accomodate anche le Signore. La tradizionale CARICA viene comandata dal Tenente Alfieri delle Guide che accompagnava il Colonnello Comandante Nicola Iovino. Prima di lasciarci il Priore Gen. Mauro Arnò ci comunica che ha l'intenzione di organizzare, nel prossimo futuro, una visita all'Accademia Militare di Modena. Ci farà sapere.

S. Ten. Giorgio Parravicini



*Il nostro Stendardo
Voghera S. Giorgio.*